

**IL LIBRO** LA PRESENTAZIONE ALLE 18,30 ALLA BIBLIOTECA DI FISCAGLIA

# «Impariamo a darci il giusto valore» Fiorio e la sua Vittoria

**AVERE** più di 40 anni e svolgere una professione creativa, in Italia, è difficile. Il mercato del lavoro ti guarda con sospetto, a valutarti sono giovanissimi smanettoni che potrebbero essere tuoi figli e ti suggeriscono di andare all'estero. Se qualcuno ti offre un'opportunità è gratuita, perché si tratta di una 'vetrina' che tu, che di business non capisci nulla, dovresti sapere fare fruttare. Il guadagno, in fondo, è una cosa da 'sfigati'. E il curriculum con tanto di competenze è inutile se non hai la 'social' visibilità. E' il ritratto tanto impietoso quanto ironico che Barbara Fiorio offre in Vittoria (Feltrinelli), dal nome della protagonista del suo ultimo romanzo, che presenterà oggi, alle 18.30, alla Biblioteca Comunale di Fiscaglia (Migliarino). Fotografa per passione e talento, complice la fine di una storia d'amore e la consapevolezza del tempo che

passa, Vittoria, attraverso le sue traversie, ci consegna il ritratto di un Paese, il nostro, in cui da un certo punto in poi si rischia di essere tagliati fuori da tutto. A meno che non ci si attrezzino, tra svilimenti e adeguamenti alternativi, passaggi per la cartomanzia compresi.

**La protagonista ha 46 anni, un'età poco trattata. Cosa secondo lei non si dice di questo periodo della vita?**

«Per una donna è un cambiamento privato e intimo di cui si cominciano a intravedere i primi sintomi. Non parlo solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico. Dipende molto anche da come ci si arriva, dai propri bilanci personali».

**Professionalità e gratuità: lei la denuncia, in campo creativo. Cosa ne pensa di questo andazzo?**

«Malissimo, credo sia una questione culturale: le opere di ingegno, in Italia, ven-

gono considerate qualcosa che si fa perché è un puro piacere, se si è dei creativi. Scrivere, fotografare, suonare, cantare, ballare o disegnare sembrano non costare niente e poter essere pagate in 'visibilità'. Sciocchezze. E scorretto ed è mancanza di rispetto. Hanno un valore che va preteso e riconosciuto. Per cui, al 'fammelo gratis' bisogna rispondere sempre 'no'».

**Cosa si aspetta da questo Governo sul fronte lavoro?**

«Che faccia l'unica cosa sensata: abbassarne drasticamente i costi. Deve convenire pagare, essere in regola, dichiarare tutto. Assumere. E assumere donne. Devono valere competenza e merito».

**Vittoria, metafora di?**

«Dell'imparare a darsi il giusto valore. Del rialzarsi in piedi dopo una gran batosta riprendendo a vivere a testa alta».

**Camilla Ghedini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

